

_Lettera_N_2742

Al papa Leone XIII

Beatissimo Padre,

Roma, metà marzo 1878

Il sac. Gio. Bosco prostrato ai piedi di V. S. umilmente espone che coll'aiuto materiale e morale di Pio IX di felice memoria la Congregazione Salesiana fra le altre opere poté dar principio alle seguenti:

1° Le missioni dell'America del Sud, nella repubblica Argentina e in quella dell'Uruguay dove sono circa cento salesiani che lavorano a beneficio degli adulti e specialmente per educare cristianamente la gioventù.

2° La chiesa ed ospizio di S. Gio. Evang. in Torino in vicinanza del tempio, delle scuole, dell'asilo e dell'ospizio dei Protestanti. I lavori sono già alquanto inoltrati e la costruzione si alza di alcuni metri fuori terra.

3° In Vallecrosia, presso Ventimiglia in pochi anni si formò una vera popolazione tra cui si fondarono chiesa, scuole, collegio per opera dei protestanti che divennero quasi assoluti padroni della educazione della gioventù e della istruzione degli adulti.

Al fine di porre di qualche argine all'errore che ognor più si dilatava, coll'incoraggiamento e coll'aiuto materiale del S. Padre si prese a fitto un locale in cui si iniziarono scuole per fanciulli; ed in un altro locale scuole per le fanciulle; per gli adulti poi si aprì provvisoriamente una chiesa. Quattro salesiani, e tre suore di Maria Ausiliatrice lavorano e la Dio mercè i loro sforzi furono fruttuosi in modo che i protestanti si videro costretti a cessare dalle loro scuole e dalle conferenze per mancanza assoluta di allievi e di altri accorrenti. Ora si è comprato un sito dove erigersi opportuni edifici e così provvedere stabilmente e decentemente al culto cattolico.

4° Nella Spezia, città invasa dalla massoneria e dall'eresia, in breve tempo aumentò la popolazione a segno che da cinque giunse a venticinque mila anime, e per sopra più essendo state ridotte ad uso profano alcune chiese e conventi; ne seguì la dolorosa deficienza di clero, di chiese cattoliche onde quel campo evangelico rimase quasi tutto in preda del nemico della fede. Venuta la cosa a notizia del Sommo Pontefice invitò i salesiani di fondare un istituto in favore della gioventù. Nel novembre ultimo scorso fu pigionato un edificio che in parte serve di chiesa pubblica, l'altro ospizio per scuole di fanciulli e dimora di quattro salesiani. Per le missioni estere, per Ventimiglia, per l'ospizio e chiesa di S. Gio. Evangelista in Torino, il Santo Pontefice largiva dei sussidi nei più gravi bisogni, quando si faceva a lui ricorso. Per la Spezia aveva fissato cinquecento franchi mensili.

Queste opere dirette a sostenere i fedeli nella fede non hanno alcun mezzo fisso per sostenersi, perciò sono in vero pericolo di decadere e non più conseguire il loro fine. Per la qual cosa io le raccomando umilmente alla carità di V. S. che è padre universale e sostegno dei cattolici pericolanti. Accennato così lo stato delle cose mi prostro ai piedi della S. V. e chiedo l'apostolica benedizione sopra questi novelli istituti e sopra coloro che ne hanno la direzione

Umil.mo Obbl.mo figlio

Sac. Gio. Bosco